**Nota operativa: per la messa in sicurezza dei trattori agricoli**

**Premessa**

Questa nota si propone di fornire, a delegati -Rls e lavoratori agricoli, degli elementi di conoscenza da utilizzare per richiedere al datore di lavoro l'adozione di misure adeguate per la prevenzione dei rischi da ribaltamento dei trattori; rischi che creano un numero rilevante d’infortuni gravi e/o mortali.

Una parte consistente, dei lavoratori agricoli operano al nero, alla giornata, come stagionali, in buona parte derubati della copertura contrattuale, dei diritti sindacali minimi e del diritto alla sicurezza. Altri lavoratori sono piccoli produttori, altri ancora sono dipendenti di aziende di media grandezza. Questa righe quindi possono risultare prive di senso pratico o di un’applicabilità generale. Il senso di questa nota parte dalla necessità di recuperare la conoscenza dei propri diritti e usare gli strumenti legali, normativi a sostegno della lotta sindacale.

**È importante e necessario effettuare tutto questo percorso, sia con il datore di lavoro che con gli organi di vigilanza, con il supporto della struttura sindacale USB territoriale e di settore.**

1. **Riferimenti tecnico**-**legali e obblighi per il datore di lavoro**

 Il datore di lavoro, ai sensi degli articoli 28-29 del Dlgs 81/08, deve valutare i rischi ed adottare, ai sensi del punto 2.4 parte allegato V del d.lgs. 81/2008 e delle linee guida applicative ISPESL, le misure di prevenzione-protezione adeguate per evitare i rischi per i lavoratori.

Gli infortuni da ribaltamento si possono verificare per carenze sia livello di sicurezza "passiva - intrinseca" (strutturali) del trattore e del percorso, che per carenze a livello di sicurezza " attiva" (comportamento non sicuro del lavoratore).

1.a Rischi per carenze a livello di sicurezza "intrinseca" del trattore e del percorso

Il datore di lavoro ha l'obbligo di valutare sia i rischi connessi alle caratteristiche del percorso (ad es: evitare che ci siano delle pendenze eccessive nel terreno ecc) che la presenza di dispositivi di sicurezza adeguati sul trattore:

- dispositivi antiribaltamento (sistemi per garantire la stabilità del mezzo)

- dispositivi di protezione ("cellula- struttura "di protezione rigida installata sul mezzo) e ritenzione (cinture di sicurezza) per evitare che il lavoratore, in caso di ribaltamento del mezzo, possa subire degli infortuni (schiacciamento, urti, tagli ecc).

1.b Rischi per carenze a livello di sicurezza "attiva"

Il datore di lavoro ha l'obbligo di fornire al lavoratore un livello adeguato di "informazione-formazione-addestramento",per permettergli di verificare il livello di sicurezza del mezzo e per evitare che adotti dei comportamenti "non sicuri" (utilizzo non corretto del trattore, dei dispositivi di protezione ecc).

2. **Le azioni da adottare per evitare i rischi**

E' fondamentale verificare che il trattore abbia i dispositivi di protezione-ritenzione prima descritti e, in caso di carenze a livello di sicurezza, richiedere al datore di lavoro, in forma scritta, un incontro urgente per discutere del problema e per fare installare i dispositivi immediatamente (ai sensi degli articoli citati del Dlgs 81/08 e delle linee guida ISPESL); bisogna richiedere, inoltre, di effettuare i corsi di formazione-addestramento sui modi sicure di utilizzo del mezzo.

È importante precisare che nelle linee guida ISPESL sono specificati i dettagli tecnici delle strutture di protezione e dei dispositivi di ritenzione (le cinture di sicurezza) per tutte le tipologie di trattori; questo significa che il datore di lavoro non può rifiutarsi di adottare i dispositivi di sicurezza richiesti fornendo, come giustificazione, il fatto che sul mercato non esistono quelli adeguati per il proprio trattore.

In caso di mancata risposta da parte del datore di lavoro, al massimo entro sette giorni, scrivere una lettera agli organi di vigilanza territoriale per esporre gli stessi problemi.

24/7/2019

Lavoro in Sicurezza –USB Lavoro Privato

lavoroinsicurezza@usb.it